

I libri d'antiquariato su Internet

The Internet Auction list: book auctions

<<http://www.usaweb.com/book.html>>

Antiquariat Peter Kiefer

<<http://194.158.30.144/>>

Bookbid: the online book auction

<<http://www.bookbid.com/>>

E+R Kistner

<<http://www.kistner.de/english/index.htm>>

Pacific Book Auction Galleries

<<http://www.nbn.com/~pba/index.html>>

ALAI: Associazione librai antiquari d'Italia

<<http://www.tzm.it/alai/>>

Maremagnum librorum: catalogo dei cataloghi delle librerie anticharie

<<http://www.maremagnum.com/mare-cgi/mm-query.exe?O>>

The Bookwire index: antiquarian booksellers

<<http://www.bookwire.com/index/antiquarian-booksellers.html>>

Antiquarian book network

<<http://www.antiquarian.com>>

Bibliofind

<<http://www.bibliofind.com/>>

Booksearch online

<<http://bol.advinfo.net:8080/>>

Advanced book exchange Inc.

<<http://www.abebooks.com/>>

Bibliocity

<<http://www.bibliocity.com/>>

Devo confessare di essere un neofita di Internet. Ho cominciato ad aggirarmi per i suoi meandri solo da pochi mesi. Peralto la spinta ad immergermi e ad imparare a nuotare è dovuta a necessità pratiche e a interessi specifici. Mi risulta difficile pensare che si possa perdere il proprio tempo a vagare *serendipitously*, se cioè non si ha qualcosa di impellente e di ben definito da cercare: ma queste sono considerazioni quasi filosofiche che poco hanno a che fare col nostro tema, molto invece con la natura per ora molto frustrante del *medium*. Gli interessi dai quali sono partito sono stati fondamentalmente due: il primo, che non ha niente a che fare con le biblioteche, ma con problemi di sopravvivenza spicciola, è stato quello di cercare alberghi (o meglio quelle che genericamente si chiamano, con termine credo in traducibile, *accomodations*) in varie parti d'Europa (devo dire con una certa soddisfazione); l'altro, appunto, il libro d'antiquariato, sia per doveri d'ufficio che per interesse personale. Una delle leggende metropolitane più radicate è che Internet per ora sia un grande caos e, per chi lo frequenta, una grande perdita di tempo, ma che due cose funzionino molto bene, la posta elettronica e la vendita dei libri. I due fenomeni non sono ovviamente confrontabili, né per dimensione, né per qualità. Inoltre, mentre la prima affermazione è sicuramente vera, la seconda è tutta da dimostrare e sembra essere un mito consolatorio (i nuovi

media aiutano la diffusione dei vecchi), o un'illusione ottica.

Cercherò di dare un quadro il più completo possibile di quello che accade su Internet per quel che riguarda il commercio del libro di antiquariato, pur in questo breve spazio, avvertendo però che abbiamo a che fare con una situazione che per certi versi è molto statica, per altri molto dinamica, e quindi le verifiche necessarie per dare un quadro attendibile sono possibili solo con molta pazienza e molto tempo.

Va detto subito che la quantità di antiquari e di libri presenti sulla rete è veramente imponente, almeno a un primo contatto. I siti più interessanti sono quelli che non si limitano a raggruppare un numero più o meno ampio di librerie, ma danno anche servizi aggiuntivi, soprattutto se mettono a disposizione un motore per fare ricerche sulla base dati del sito stesso: tutti i siti presi in esame hanno questo servizio o sono in procinto di attivarlo (uno, come vedremo, è in procinto da quasi sei mesi). La grande abbondanza è però limitata dal fatto che predomina l'offerta americana (o angloamericana), anche se sono sempre più numerosi i librai europei e anche italiani. La gran quantità di librai americani rende frustranti le ricerche per chi non sia interessato a libri o argomenti latamente anglosassoni. I libri in italiano su questi siti ci sono, ma sono talmente rari che le ricerche specifiche vanno quasi sempre a vuoto. Il mio vantaggio personale sta nell'anglofilia, che mi ha permesso di perseverare a fare ricerche sui siti americani e, alla fine, anche di ordinare un libro (a New York) che cercavo da lungo tempo. Cominciamo con alcune osservazioni generali. In qualunque modo e da qualunque motore si cerchi di accedere alle librerie anticharie si ottiene una risposta enorme (questo però è anche un difet-

to — o un pregio — dei motori: anche se si fanno errori gravi di scrittura si continuano a recuperare informazioni, ovviamente stravaganti), che varia molto tra motore e motore forse anche per i tempi e i modi di indicizzazione: per fare un solo esempio in questi giorni Hotbot recuperava una grande quantità di librai europei, e in particolare francesi, con una ricerca "book" AND "antiquarian" (sui motori sarebbe indispensabile un'analisi e discorsi seri e articolati, perché così come sono lasciano molto a desiderare). La grande quantità di informazioni non deve spaventare perché un primo aspetto del panorama che aiuta molto è il fatto che l'offerta antiquaria tende ad essere organizzata, vale a dire che molti antiquari fanno capo a servizi che mettono a disposizione il motore di ricerca, oltre a molte altre informazioni. Semmai la complicazione è che lo stesso antiquario si iscrive a più servizi, per cui succede che lo stesso libro si trovi su più siti (accade anche che la stessa copia dello stesso libro sia venduto da due librai diversi: incredibile, ma vero). Questo fenomeno si sta attenuando negli ultimi mesi, probabilmente grazie all'ingresso massiccio di nuovi soggetti: alcuni mesi fa la stessa ricerca condotta su siti diversi in alcuni casi dava risultati molto simili, ora questo non accade quasi più. Un'altra osservazione da fare è quella a cui ho accennato sopra, la predominanza dei librai e, quindi, dei materiali anglosassoni. Anche qui dobbiamo avere pazienza, perché lentamente la situazione si sta modificando: stanno entrando i francesi (prezzi proibitivi), gli olandesi (che hanno, come vedremo, un loro sito), i tedeschi e anche gli italiani. Peralto va detto che i siti americani sono più ricchi, tecnologicamente più avanzati, le capacità di ricerca sono spesso migliori.

"L'altro scaffale" è anche una rubrica elettronica, curata dalla Biblioteca Forteguerriana.

Dalla pagina "La Forteguerriana per l'informazione in rete" <<http://www.comune.pistoia.it/data/dirbib/informazione.html>> è possibile accedere all'indice completo delle recensioni, permanentemente consultabili e con i siti Internet direttamente raggiungibili. La novità della pagina: è iniziata la creazione dell'elenco dei siti e delle riviste dove è possibile reperire ulteriori recensioni a fonti informative elettroniche.

Un'altra osservazione da fare riguarda il termine "antiquariato" che ho usato per brevità e per far capire immediatamente di che cosa si parla. In realtà sui siti che citerò si trova di tutto un po', dall'alto antiquariato a prezzi stratosferici al più bieco rigattierato. Ma questo è chiaramente un elemento di interesse, perché si può trovare non tutto, ma di tutto e, soprattutto per i libri fuori commercio, Internet può diventare un formidabile strumento di reperimento, almeno per i libri in inglese, senza dover ricorrere alle librerie che fanno espressamente questo servizio. Semmai il fatto di trovare di tutto può essere molto pericoloso per il vostro portafoglio, anche se trovate libri relativamente poco costosi, appunto da rigattieri. Infatti al costo dei libri dovete aggiungere le spese di spedizione (purtroppo per ora Internet non trasporta oggetti) e quelle di pagamento, perché, come noto, non conviene pagare con la carta di credito. I libri vi verranno spediti per corriere, quindi vi arriveranno tempestivamente, ma a costi non proprio economici. Nel caso del mio acquisto le spese hanno inciso per circa il 10 per cento, ma il libro era piuttosto caro e non voluminoso, e inoltre, per risparmiare, ho fatto un vaglia internazionale (circa 7.000 lire) che però è molto lento (venti giorni); i vaglia internazionali non sono disponibili per tutto il mondo, quindi se ordinate qualcosa in Australia dovete ricorrere alla banca che vi costerà un po' di più.

Avrei voluto avere già ricevuto il libro ordinato prima di scrivere queste righe, ma non sarebbe stato comunque possibile: volevo soprattutto controllare la corrispondenza tra descrizione e condizioni reali del libro, perché questo è un aspetto molto rilevante nel rapporto venditore-cliente in questo tipo di commercio. Le descrizioni

dei libri su Internet sono abbastanza dettagliate, e in modo particolare quelle dei libri di pregio, nella tradizione del commercio d'antiquariato. D'altra parte è chiaro che cataloghi a stampa e cataloghi su Internet sono più o meno la stessa cosa. Purtroppo le immagini sono molto rare, per ora, e limitate a documenti particolari, come le carte geografiche, mentre sono abbastanza comuni nei cataloghi a stampa. Si potrebbe dire che lasciano il tempo che trovano (non si giudica un libro da una singola immagine), ma in alcuni casi possono essere molto utili, per esempio per "vedere" la legatura o altri particolari rilevanti (timbri, firme, *ex libris*); è increscioso che un mezzo che è così adatto a trasportare una molteplicità di informazioni di natura varia non venga sfruttato a dovere. Può darsi che la rinuncia o l'uso molto limitato delle immagini sia legato ai problemi di aggiornamento: i record bibliografici di oggetti in vendita, per giunta in un solo esemplare, sono poco stabili e aggiungere anche le immagini creerebbe ulteriori pesantezze nell'aggiornamento. Il che ci porta a parlare dell'aggiornamento, che è tema molto importante, anzi vitale. Purtroppo non è facile stabilire se la base venga aggiornata: sicuramente vengono aggiunti libri e cataloghi continuamente, ma i libri venduti vengono tolti tempestivamente? Il libro che ho comprato circa quindici giorni dopo la conferma dell'ordine è ancora lì.

Una questione importante che rimane da esaminare brevemente è quella del modo di fruizione della grande massa di informazioni messe a disposizione. I cataloghi a stampa degli antiquari normalmente sono fatti per essere letti, o almeno scorsi, nella loro interezza: il pressapochismo con il quale sono molte volte organizzati sembra fatto a bella posta per

indurre il cliente a leggere tutto il catalogo. Su Internet l'utente ha a disposizione, quasi sempre, mezzi molto più sofisticati di ricerca (ricerche su autori, titoli, soggetti, parole chiave etc.) che sono indubbiamente molto utili quando si sa che cosa si cerca e quando la base dati che si interroga è omogenea ai nostri bisogni. Sappiamo invece che queste due condizioni si verificano abbastanza raramente nel caso della ricerca dei libri di antiquariato, da una parte perché le basi a disposizione sono centrate sui libri anglosassoni, dall'altra perché la ricerca del libro di antiquariato è come la ricerca del tartufo, spesso è la ricerca dell'inaspettato, dello strano, dell'originale, di ciò che non ci si aspettava di trovare. Si può procedere anche in questo modo, ovviamente: centinaia e centinaia di antiquari mettono a disposizione i loro cataloghi (non sappiamo quanto aggiornati) o addirittura i loro inventari, e noi ci possiamo adattare a leggerceli; ma il problema è che la lettura dei cataloghi su Internet non è gradevole come la lettura di un catalogo cartaceo e lo scaricamento dei dati e la loro stampa successiva in un formato accettabile non è sempre agevole. Ognuno deve quindi costruirsi strategie personali per venire a capo di questa ricchezza.

Il tipo di commercio librario che meglio si adatterebbe alla natura di Internet potrebbe essere quello che si svolge mediante le aste. Purtroppo le case d'aste presenti su Internet sono poche e, se si va a vedere, quelle veramente valide si contano sulle dita di una mano. Un sito è dedicato specificamente alle aste librarie, The Internet Auction list: book auctions (<http://www.usaweb.com/book.html>) che elenca tredici case d'aste. Tra queste una è specializzata in carte geografiche e simili (è interessante: Heritage map museum,

con cataloghi e risultati delle aste: <http://www.carto.com/>); Peter Kiefer (<http://194.158.30.144/>) fa fare ricerca, ma non permette di fare *browsing*, il che riduce drasticamente l'utilità del sito; altri non hanno il catalogo disponibile in linea oppure non sono case d'aste (una addirittura vende libri usati d'ingegneria e un'altra fa ancora pubblicità a un'asta dell'aprile 1997). Di interessante rimane quindi poco. Una è Bookbid (<http://www.bookbid.com/>) alla quale bisogna iscriversi, gratuitamente: avendo sbagliato a digitare il mio codice, poi non mi hanno fatto entrare e quindi non so se è veramente interessante o no; E+R Kistner (<http://www.kistner.de/english/index.htm>) sembra che abbia un grosso catalogo, ma non mi è riuscito vederlo (il solito problema dei siti europei più confusi e meno facili da usare). In ultima analisi l'unica vera casa d'aste in rete, da prendere come modello di come dovrebbe funzionare un servizio del genere, è la Pacific Book Auction (<http://www.nbn.com/~pba/index.html>): i cataloghi vengono messi in linea tempestivamente, sono chiari e completi e dopo un breve lasso di tempo vengono pubblicati anche i risultati delle aste, che rimangono disponibili, così come i cataloghi, piuttosto a lungo. Anche i prezzi sono abbordabili; l'unico neo è che, come al solito, il materiale è prevalentemente americano, con una forte impronta *west coast* (dynesiana, golfiana, hawaiana etc.); ciò non toglie che spesso ci siano pezzi interessanti anche per noi. Mancano del tutto, ed è un vero peccato, le grandi case d'aste tradizionali, sia inglesi che americane: solo Christie ha una home page a cui sono arrivato attraverso *American Book Network*, ma è appunto solo una home page, neppure aggiornata perché elenca ancora le aste del ►

L'ALTRO SCAFFALE

1996.

Come già accennato, c'è solo l'imbarazzo della scelta per quel che riguarda i librai tradizionali. Anche gli italiani cominciano ad affacciarsi, anche se non sono ancora molto numerosi. Alcuni si trovano nel sito dell'associazione (ALAI indirizzo: <http://www.tzm.it/alai/>; Amuletum, Arengario, Libreria palatina, Gozzini, Guida e Libreria naturalistica), altri sono sparsi qua e là. Un'altra presenza italiana ormai storica sulla rete è quella di Internet libri & Co di Bologna che raccoglie anche le librerie Garisenda, Tonini, ILB reprints e Mediolanum (ma questa solo con la home page, niente catalogo, che è un vero peccato per una libreria di questa importanza). Il sito più interessante per l'Italia è Maremagnum (<http://www.maremagnum.com/mare-cgi/mm-query.exe?O>) che mette a disposizione un catalogo di 22.000 volumi circa su cui è possibile fare ricerca nei

modi tradizionali (con piccoli inconvenienti non riscontrabili sui siti americani: si usano solo le maiuscole per i termini di ricerca; il percorso dalla ricerca all'ordine è un po' macchinoso e l'interfaccia è molto spartana, ma tutto sommato il giudizio non può che essere molto positivo: tutto sta a vedere come si evolverà e soprattutto quanto sarà aggiornata). Alcuni siti permettono di fare ricerca per recuperare i librai in base alla loro sede, ma questo spesso non per area ma per luogo specifico (Firenze, non Italia) il che limita l'utilità del servizio.

I siti più interessanti sono quelli che contengono oltre ai riferimenti a molti antiquari, anche un motore di ricerca per interrogare una base dati estesa, come Maremagnum, oppure quelli che raccolgono oltre alla parte commerciale anche una massa di notizie di altro tipo. Il primo sito di questa seconda specie da visitare è il Bookwire index dedicato al-

l'antiquariato (The Bookwire index: antiquarian booksellers, indirizzo: <http://www.bookwire.com/index/antiquarian-book-sellers.html>). Non ha il motore di ricerca, ma una grande lista di antiquari con la descrizione delle loro specialità, oltre a una grande massa di altre informazioni. Un altro sito molto interessante è Antiquarian book network (<http://www.antiquarian.com>): il motore di ricerca è annunciato (purtroppo ormai da molto tempo), ma il resto dei servizi è buono; purtroppo non fa vedere l'elenco dei librai partecipanti, che possono essere recuperati solo per specialità e localizzazione. Il sito con base dati ricercabile con il maggior numero di libri è Bibliofind (<http://www.bibliofind.com/>) che dà risultati impressionanti (ovviamente se si cercano libri in inglese). Simili a Bibliofind, anche se leggermente più piccole sono Booksearch online (<http://bol.advinfo.net:8080/>), Advanced

book exchange (<http://www.abebooks.com/>) e Bibliocity (<http://www.bibliocity.com/>). Questi siti si somigliano sia come contenuto che come modalità di interrogazione, ma, se si cerca qualcosa di specifico, è bene interrogarli tutti.

Naturalmente questa è solo una prima perlustrazione abbastanza grossolana: non c'è stato tempo di approfondire alcuni temi fondamentali come quelli dei prezzi o dell'aggiornamento, della disponibilità reale dei documenti pubblicati. Sono questioni vitali su cui potrà essere utile tornare. Non ho avuto modo neppure di segnalare altri siti interessanti (i repertori di prezzi, le associazioni dei librai, i siti di librai di paesi specifici, come, per esempio, gli olandesi) o di scegliere i librai migliori. Sono tutte cose che, senz'altro cercheremo di fare in futuro.

[data dell'ultima consultazione: 8 settembre 1997]

Daniele Danesi